

CITTA' D'ACQUI

Statistica Demografica dell'anno 1909

Popolazione Presente N. 15298, ivi compresi N. 36 Ufficiali e N. 634 uomini di truppa sotto le armi a questa sede al 31 Dicembre 1909.

NASCITE

Nati-vivi N. 399

Figli legittimi	—	Maschi N. 203	-	Femmine N. 181	—	Totale N. 384
» illegittimi riconosciuti	—	2	-	2	—	4
» esposti	—	6	-	5	—	11

Totale: Maschi N. 211 - Femmine N. 188 - Totale N. 399

e così il quoziente delle nascite-vitali in rapporto alla popolazione presente della Città è del 26,08 per ogni mille abitanti. L'anno scorso era del 27,41 per 0100. Il rapporto generale del Regno fra le nascite vitali e la popolazione, era nel 1907 del 31,45 per mille. Quello di Torino dell'anno 1909 è del 19,21 per mille; quello di Genova è del 21,2 per 0100.

Nati-vivi a seconda della località

Nati in Acqui (concentrico e case sparse)	—	Maschi N. 178	-	Femmine N. 154	—	Totale N. 332
» (Frazione Lussito)	—	17	-	21	—	38
» (Frazione Moirano)	—	16	-	13	—	29

Totale: Maschi N. 211 - Femmine N. 188 - Totale N. 399

Nati-vivi suddivisi a seconda dei mesi e delle stagioni dell'anno

Gennaio	—	Maschi N. 16	-	Femmine N. 7	—	Totale N. 23	Inverno	N. 95
Febbraio	—	19	-	12	—	31		
Marzo	—	18	-	23	—	41	Primavera	» 96
Aprile	—	18	-	19	—	37		
Maggio	—	18	-	17	—	35		
Giugno	—	14	-	10	—	24	Estate	» 108
Luglio	—	18	-	22	—	40		
Agosto	—	24	-	18	—	42		
Settembre	—	11	-	15	—	26	Autunno	» 100
Ottobre	—	12	-	15	—	27		
Novembre	—	19	-	16	—	35		
Dicembre	—	24	-	14	—	38		

Complesso: Maschi N. 211 - Femmine N. 188 - Totale N. 399

Nati-morti N. 15 (N. 17 in meno che nell'anno 1908).

Figli legittimi	—	Maschi N. 8	-	Femmine N. 5	—	Totale N. 13
» illegittimi	—	1	-	1	—	2

Complesso: Maschi N. 9 - Femmine N. 6 - Totale N. 15

Il rapporto fra i nati-morti ed i nati-vivi dell'anno è del 3,78 per cento. L'anno scorso era del 7,72 per cento.

Nati-vivi e poi morti poche ore dopo la nascita N. 8 (N. 2 in meno che nell'anno 1908).

Maschi N. 4 - Femmine N. 4 - Totale N. 8.

Rapporto colle nascite-vitali dell'anno 2 010. L'anno scorso era del 2,41 per cento:

Nascite multiple

Parti doppi di un maschio ed una femmina	N. 2	-	Maschi N. 2	-	Femmine N. 2	-	Totale N. 4
» di due maschi	3	-	0	-	0	-	6
» di due femmine	1	-	0	-	2	-	2

Complesso: Parti doppi N. 6 - Maschi N. 8 - Femmine N. 4 - Totale N. 12

Parti tripli: nessuno.

Figli naturali legittimati

Con susseguente matrimonio	—	Maschi N. 1	-	Femmine N. 1	—	Totale N. 2
Don Decreto Reale	—	0	-	0	—	0

Complesso: Maschi N. 1 - Femmine N. 1 - Totale N. 2

MATRIMONI N. 111

cioè N. 222 fra sposi e spose, il che equivale a 14,51 per ogni mille abitanti. Il quoziente dello scorso anno era del 13,90 0100. Il rapporto generale del Regno dell'anno 1907 era del 7,70 0100. Quello di Torino dell'anno 1909 è del 7,13 0100.

Stato civile dei Coniugi

Matrimoni conclusi fra celibi e nubili	N. 98
» celibi e vedove	» 2
» vedovi e nubili	» 8
» vedovi e vedove	» 3

Totale matrimoni N. 111

Istruzione elementare dei Coniugi

Matrimoni sottoscritti da entrambi gli sposi	N. 100
» dal solo sposo	» 4
» dalla sola sposa	» 6
» non sottoscritti dagli sposi	» 1

Totale matrimoni N. 111

Gli analfabeta sono adunque 7 sposi e 5 spose, in totale N. 12 e cioè in ragione del 5,40 per cento. L'anno scorso la quota era del 6,66 per cento.

Professione dei Coniugi

Sposi: Albergatori 3 - Avvocati 1 - Calderai 1 - Calzolari 1 - Camerieri 3 - Cantinieri 1 - Capo-mastri 1 - Capo-operai 1 - Carradori 1 - Carrettieri 1 - Commessi di negozio 2 - Contadini 19 - Cuochi 1 - Dazieri 1 - Decoratori 1 - Delegati di P. S. 1 - Falegnami 4 - Fattorini d'albergo 1 - Ferrovieri 2 - Fornaciari 2 - Fumisti 1 - Gazisti 1 - Geomeftra 2 - Giornalieri 4 - Giudici 1 - Imballatori 1 - Impiegati 9 - Macellai 2 - Maestri elem. 1 - Meccanici 3 - Muratori 5 - Musicisti 1 - Negozianti 6 - Osti 1 - Panettieri 1 - Parrucchieri 2 - Pavimentatori 1 - Portalettere 1 - Proprietari 1 - Ragionieri 1 - Sarti 3 - Tornitori 1 - Ufficiali esercito 1 - Uscieri 1 - Vetrai 8 - Vetturali 3 - Viaggiatori di commercio 1.

Spose: Agiate 8 - Benestanti 4 - Biancheriste 4 - Cameriere 1 - Casalinghe 37 - Commesse di negozio 1 - Contadine 12 - Cuochie 2 - Domestiche 4 - Impagliatrici 1 - Lavandaie 1 - Maestre elementari 1 - Modiste 1 - Negozianti 1 - Orlatrici 2 - Pettinatrici 1 - Ricamatrici 3 - Sarti 23 - Stiratrici 1 - Tessitrici 3.

Età dei Coniugi

Sposi in età di anni diciannove N. 2; venti 3; ventuno 7; ventidue 5; ventitre 12; ventiquattro 8; venticinque 10; ventisei 10; ventisette 8; ventotto 11; ventinove 11; trenta 2; trentadue 2; trentatre 3; trentaquattro 2; trentasette 2; trentotto 1; trentanove 1; quaranta 1; quarantuno 1; quarantadue 1; quarantacinque 1; quarantasei 1; quarantotto 1; quarantanove 1; cinquantare 1; cinquantasei 1; cinquantasette 1; sessantacinque 1.

Spose in età di anni diciassette N. 3; diciotto 5; diciannove 12; venti 14; ventuno 13; ventidue 15; ventitre 12; ventiquattro 10; venticinque 4; ventisei 2; ventisette 7; ventotto 1; ventinove 2; trentadue 1; trentatre 1; trentacinque 3; trentotto 1; quarantadue 1; quarantasette 1; cinquantaquattro 1; cinquantotto 1; sessantacinque 1.

Matrimoni divisi per mesi e per stagioni dell'anno

Gennaio N. 6	-	Febbraio N. 12	-	Marzo N. 6	=	Inverno N. 24
Aprile » 16	-	Maggio » 10	-	Giugno » 5	=	Primavera » 31
Luglio » 7	-	Agosto » 7	-	Settembre » 9	=	Estate » 23
Ottobre » 13	-	Novembre » 16	-	Dicembre » 4	=	Autunno » 33

Matrimoni classificati a seconda dei giorni della settimana

Matrimoni celebrati in Lunedì N. 12 - Martedì 3 - Mercoledì 13 - Giovedì 22 - Venerdì 1 - Sabato 48 - Domenica 12.

(Al prossimo numero la Statistica dei Decessi).

Acqui, Febbraio 1910.

Il Capo Ufficio dello Stato Civile
G. Bellafà.

Visto il Sindaco
P. Pastorino.

Si delibera la provvista di un peso a bilico al Dazio della Stazione ferroviaria dopo osservazioni di Ottolenghi M. S.

Accusani e Garbarino chiedono spiegazioni intorno alla lite promossa per l'esproprio delle case Pistaiano e Sciutto in Corso Bagni e dopo chiarimenti del Sindaco, lo si autorizza a stare in giudizio.

Si approva il regolamento per la vendita del gas ai privati, con osservazioni di Rizzolo che raccomanda sia usata maggiore sollecitudine nella esecuzione degli impianti e nelle riparazioni.

Alle 19 la seduta è tolta.

Mezza Quaresima al Casino

Le sale del Casino Sociale, che il carnevale lasciava pressochè mute, se si eccettuano le risatine dei bimbi convenuti alla tradizionale loro festa, si aprivano mercoledì sera ad una splendida serata musicale-danzante.

Il programma del concerto annunziava quattro brani di musica classica, di Franz Joseph Haydn, di Pietro Adolfo Tirindelli, di Franz Peter Schubert. E poco avanti alle 22, i due giovanissimi musicisti dilettanti, Nino al piano e Mario al violino, con al violoncello il padre prof. cav. Ercole Silva, eseguivano con magistrale arte l'allegra Trio di Haydn, al quale, dopo i meritati applausi ed un breve riposo, succedeva, dello stesso autore, l'Adagio Cantabile, essendo la signa Erminia Bollino al piano, il sig. Gino Raimondi al violino e il cav. Silva al violoncello. Nuovi meritatissimi battimani e poi la melodia flebile e soave della Chanson Plaintive si diffuse dal violino e dal piano, suonati con tecnica profonda ed espressione sincera dai fratelli Silva: ed a chiusura del breve ma eletto concerto vibravano le note di uno fra gli ottantatré quartetti di Schubert, con la signa Bollino al piano, il sig. Raimondi al violino, il prof. Giuso al flauto ed il prof. cav. Silva al violoncello.

A tutti gli egregi concertisti, che seppero così nobilmente interpretare le classiche suonate dei tre compositori, noi maudiamo il nostro plauso augurale.

E poi che il ritmo del violino e del flauto, e il metro del piano e del violoncello, si tacquero in mezzo ad un prolungato scrosciare di sinceri applausi, l'amico gentile Aldo Talice, declamò il prologo della Partita a scacchi, rendendo con la melodica modulazione della sua voce dal puro accento toscano, e con felicissima espressione, i vari momenti, descrittivi, epici, lirici, contenuti nei superbi e fluenti martelliani del Giacosa. Ed una vera ovazione coronò la fine del suo dire, e gli disse quanto sia sempre desiderato fra noi.

Venne allora la volta delle danze, che si prolungarono fino all'alba del giovedì, sempre animate, deliziose pure da un inappuntabile buffet.

Seguirono poi, per iniziativa dei cortesi coniugi Sburlati, svariate nuove figure di un cotillon, preceduto dalle quadriglie comandate con la solita sua abilità dall'instantabile Renzo Rossi.

E così ebbe termine la festa vogliata danzante, alla quale presero parte le signorine: Baccalaro, Bollino, Cervetti, DeBenedetti, Fasella, Ivaldi, Magnani, Puschi, Romano, Savio, Sburlati, Scaccheri, Silva, Stoppini, Zanolotti; e le signorine: Irma Aymar, Rina Baccalaro, Erminia Bollino, Rosina DeBenedetti, Erminia DeBernardi, Nina e Candida Ivaldi, Maria Magnani, Peppina Poggi, Maria Porta, Ada Puschi, la Savio, Mary Scaccheri, Egle Stoppini, Nena Theorani. Così dice il carnet nella sua elencazione alfabetica, ma nello scintillio di tante luci carezzevoli non si saranno fatte omissioni? Alca.

Patronato Scolastico

Seconda lista di sottoscrizione

Iona Iair L. 5
Ing. Caratti Giuseppe » 10

Pel trasloco dell'Avv. Omodei-Zorini

Giovedì scorso, il Foro Acquese si trovò raccolto in una sala dell'Albergo del Pozzo per offrire un banchetto di addio all'avvocato Omodei-Zorini destinato a reggere la Pretura di Lecco. In quattro anni di permanenza in Acqui, il valorosissimo Magistrato si era acquistata la benevolenza del Foro e della cittadinanza intera, una benevolenza meritata per la squisita cortesia con la quale egli disimpegnava le sue funzioni e con la scrupolosa osservanza dei propri doveri nel compiere il delicatissimo ufficio.

Non così frequentemente un Magistrato, per virtù di meriti personali, sa raccogliere tanta messe di amicizie e di ricordi affettivi.

La riunione non ebbe tuttavia quel carattere freddamente ufficiale che ricorre in tali casi, poichè lo squisito banchetto ammanito dal sig. Rossi contribuì ad animare di schietta ed amichevole allegria i commensali. Fra questi il nostro amico e poeta Apionaletrio non poté esimersi dal recitare una bella ode alcaica, trovando modo di far entrare la Cassazione nel regno delle muse. I versi del nostro poeta furono assai gustati dall'uditorio e dall'egregio festeggiato.

Dopo un breve saluto detto dall'avv. Bisio, parlò l'avv. Giacomo Ottolenghi con bella efficacia e spontaneità.

Indi l'avv. Omodei rivolse un cortese ringraziamento a tutti. Dalla sua parola pronta e commossa insieme, traspariva il rammarico di abbandonare tante amicizie e tanta ammirazione veramente sentite. Egli ebbe una nota delicatissima ricordando il lavoratore che per cercar fortuna abbandona la terra natia con vivo rincrescimento, pur pensando che un giorno o l'altro tornerà. E di questo tratto e di questo raffronto che fa onore all'animo gentile di lui, noi vogliamo essergli grati tenendo viva nell'animo la fiaccola della speranza che il suo ritorno possa essere prossimo e trionfale.

Dopo così concorde manifestazione di affetti, ogni encomio tributato al giovane Magistrato sarebbe superfluo. Ci limiteremo ad augurarci che egli trovi anche altrove quel rispetto e quella stima che meritano la sua alta intelligenza e il suo nobile carattere.

Per la morte del Maestro G. BORSINO

avvenuta in Genova il 27 Febbraio u. s.

Pace sia a lui che dorme nel sonno eterno della morte che lo ha inesorabilmente rapito a noi nell'età più verde, nell'età in cui la vita è ancora tutta un sorriso di gioie, un profumo soave di dolcezza e di speranze infinite. Pace sia a lui, poichè fu su questa terra un nobile cuore, un'anima generosa, un amico buono e sincero.

Giuseppe Borsino fu uno degli allievi che fecero onore alla Scuola Municipale di Musica di questa città.

Fu appunto sotto la direttiva del Maestro Tullio Battioni che il Borsino studiò il piano-forte, il violino, la viola, il contrabbasso e l'armonia.

Desideroso di compiere gli studi classici, si portò a Bologna, e dopo un brillante esame fu ammesso in quella R. Accademia Musicale, dalla quale, dopo pochi anni, ne usciva col diploma di Maestro di Banda, di Piano-forte e colla licenza di Viola.

Di qui passò a Nizza Mare, dove prese parte, quale viola, nei concerti classici diretti dal M. Gervasio; e per ultimo fu a Montecarlo quale pianista direttore della piccola orchestra di quel Casino.

Ora egli non è più! È sciagura immane il dover morire a ventisette anni! È sciagura che colpisce dolorosamente il cuore di coloro che furono gli autori dei giorni suoi. Povero babbo! Povera madre! Il vostro Giuseppe passò dalla vita alla morte lasciando nel vostro cuore l'impronta del più acerbo dolore.